



COMUNICATO STAMPA

Cresciuta del 5% la spesa per la sanità digitale, ma digitalizzazione ancora frammentata: mancano competenze digitali e infrastrutture per la gestione dei dati. L'esperienza israeliana, modello di eccellenza mondiale

Pollenzo, 11 febbraio 2022 - Si parla di partnership tra pubblico e privato, nella sessione **“Industria e istituzioni: dal prodotto al servizio per integrare le necessità del patient journey”**, della seconda giornata della **Winter School 2022 di Pollenzo**, dal titolo **‘Oltre la logica dei silos per un’offerta integrata di salute’**, organizzata da **Motore Sanità**, con il contributo incondizionato di Siemens.

Soprattutto per cercare di creare progetti che vadano a rendere operativi quelli che sono gli stanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che sono circa 10miliardi per la medicina territoriale e 10miliardi per gli ospedali, per quest’ultimi in primis il rinnovo della tecnologia obsoleta e i Pronto soccorso/DEA.

“La pandemia ha spinto la diffusione di strumenti digitali nel settore: cittadini, medici e strutture sanitarie li utilizzano di più, la spesa per la Sanità Digitale è cresciuta del 5%, la telemedicina è entrata nella nostra quotidianità. Ma il processo di digitalizzazione del sistema sanitario è ancora frammentato: mancano competenze digitali e soprattutto le infrastrutture per una adeguata gestione e valorizzazione dei dati – spiega Alessandra Poggiani, Director of Administration della Fondazione Human Technopole -. Digitalizzare non significa trasferire un dato da una cartella cartacea a una computerizzata, ma ripensare processi e cambiare i modelli della sanità stessa puntando soprattutto sulla prossimità al paziente, anticipandone le esigenze e supportandolo al fine di prevenire quanto più possibile le patologie, anche attraverso un monitoraggio che oggi la tecnologia rende semplice e immediato con dispositivi ormai alla portata di tutti. Un altro enorme potenziale della digitalizzazione sanitaria è, infine, la possibilità di avere un accesso semplice, immediato e standardizzato ai dati, utile a fornire ai decisori politici un quadro informativo migliore per definire politiche di sanità pubblica potenzialmente più efficaci”.

“Nell’attuale variegato panorama di flussi informativi e di enti, risulta fondamentale avvalersi di sistemi tecnologici avanzati capaci di armonizzare e integrare dati di diversa tipologia e provenienza, superando la classica gestione “a silos” – è il commento di David Vannozzi, Direttore Generale CINECA -. In questo contesto, reso ancora più urgente dalla pandemia, ha preso il via un accordo tra CINECA e Ministero della Salute. Il progetto prevede lo sviluppo di soluzioni basate su tecniche di intelligenza artificiale e di analisi di big data che consentano l’integrazione dei dati, a supporto della governance nel Sistema sanitario nazionale. Un importante passo avanti nell’auspicato percorso verso la transizione digitale del nostro Paese”.

Lavoro a distanza e soluzioni di remotizzazione, ne parla **Patrizia Palazzi**, Strategic Sales Expert Siemens Healthineers.

*“Le **soluzioni di remotizzazione** possono colmare lunghe distanze di molti chilometri, ma possono anche gestire brevi distanze di pochi metri. Nell'attuale contesto sanitario, questo tipo di lavoro a distanza è di particolare rilevanza: può aiutare a mantenere una distanza di sicurezza da potenziali pazienti infetti e anche ottimizzare le procedure, ad esempio, riducendo eventuale esposizione a radiazioni. A tal proposito ad esempio **le soluzioni di robotica in interventistica sono in grado di ridurre la dose di radiazioni all'operatore fino al 95%, migliorando l'outcome per il paziente grazie a precisione robotica e automazione procedurale, che consente di ridurre fino al 53% il tempo di esecuzione dei trattamenti.** Il lavoro a distanza nel settore sanitario è emerso come uno dei più efficaci modi per mitigare i tassi di infezione da coronavirus, accedere alle competenze mediche necessarie, massimizzare le risorse, semplificare il trattamento dei pazienti e consentire ai dipendenti di continuare a lavorare anche in quarantena e da casa”.*

Questa è l'occasione per presentare **TESI eViSuS®**, un sistema di telemedicina che permette di arrivare il più possibile al paziente in qualsiasi come e dove, consentendo anche ai parenti di potersi collegare in maniera semplice e utilizzando un nuovo modello di internet: l'internet delle persone. Questo nuovo eco-sistema digitale di telemedicina è realizzato in modo che i dati del paziente vengano conservati con la massima sicurezza come prevista dal GDPR, ma soprattutto è un modello che consente di condividere e diffondere la conoscenza e l'esperienza umana. Lo presenta **Giuliano Busso** di Solution Delivery Manager e-Health Care, Tesi T4Med.

*“Strumenti innovativi di telemedicina come il nostro **TESI eViSuS®** possono supportare al meglio il sistema sanitario nella sua complessità: integrazione reale tra il sistema ospedale con il relativo territorio. La nostra soluzione tecnologica rafforza un aspetto sociale molto importante: assicurare un'assistenza sanitaria più equa, diffusa efficace ed economicamente sostenibile. Le nostre apparecchiature (dispositivi medici) sono dotate di telecamere ad alte prestazioni, monitor touchscreen, altoparlante e microfono in viva voce, computer, router internet per telefonia fissa e mobile, access point wireless, telecomando per rispondere a distanza alle chiamate, comunicano anche al primo sguardo immediata empatia. Oltre a questi dispositivi progettati e prodotti da **TESI T4MED**, la soluzione è fruibile anche con il semplice utilizzo di tablet o smartphone per pazienti e/o dei caregiver. Si può quindi intensificare il monitoraggio dei pazienti con maggiore necessità di assistenza, valutare in qualsiasi momento il paziente nell'ambiente in cui vive e interagire con i membri della famiglia”.*

Cosa succede in altri Paesi? **Israele rappresenta un modello di eccellenza mondiale nello sviluppo ed implementazione di sistemi di telemedicina, digital health e digital therapeutics** e sempre più realtà italiane private, ma anche la pubblica amministrazione, stanno guardando con interesse l'ecosistema di startup ed innovazione israeliano, stringendo sempre più accordi strategici. La telemedicina in questo Paese è in utilizzo da più di un decennio grazie ad una politica lungimirante di storage di dati ed utilizzo degli stessi per il training di modelli predittivi. Un esempio lampante è l'utilizzo di **Pulsenmore, un dispositivo che permette alle donne in gravidanza di auto-eseguire una ecografia da casa in autonomia, con l'aiuto di un dispositivo e lo smartphone.**

Porta all'attenzione l'esperienza israeliana **Ilan Misano**, Ingegnere Biomedico, esperto in Telemedicina, parlando del sistema TytoCare, dispositivo e piattaforma di telemedicina che permette di eseguire televisite e telemonitoraggio di parametri vitali. **La prima realtà italiana ad adottare la soluzione è stata la ASL di Vercelli ed è ora in utilizzo in decine di ospedali, cliniche, aziende e compagnie assicurative.**

“Si tratta di un esempio virtuoso. Con TytoCare chiunque può misurare la temperatura corporea, ascultazione cardiaca e polmonare, ritmo cardiaco e foto in HD di gola, orecchio e pelle. Il sistema di intelligenza artificiale integrato nella soluzione permette di avere feedback costante sulla qualità del dato registrato ed indica al paziente come catturare i parametri correttamente. Il sistema è utilizzato per la pediatria territoriale ed ospedaliera, monitoraggio di pazienti in RSA, soprattutto con BPCO e patologie cardiache, e medicina generica. Tante altre partnership fra aziende ed enti italiane ed israeliane si stanno finalizzando in questi giorni, e sarà solo l’inizio di una cooperazione più profonda che porterà sempre più benefici al paziente e al Servizio sanitario nazionale”.

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Laura Avalle - Cell. 320 098 1950

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it

